

Tendenze congiunturali

Rete regionale di contatti della BNS

Rapporto sottoposto alla Direzione generale della Banca nazionale svizzera per la valutazione trimestrale della situazione del giugno 2012

Secondo trimestre 2012

I delegati della Banca nazionale svizzera alle relazioni economiche regionali sono in costante contatto con numerose imprese dei diversi settori e rami dell'economia. I loro rapporti, che riflettono l'apprezzamento delle aziende interpellate, costituiscono un'importante fonte di informazioni per la valutazione della situazione economica. Qui di seguito sono riassunti i principali risultati emersi dai colloqui condotti nei mesi di aprile e maggio 2012, nel corso dei quali 235 rappresentanti dei differenti settori si sono espressi sulla situazione attuale e prospettica della propria azienda e dell'economia in generale. La scelta delle imprese intervistate avviene in base a un modello che rispecchia la struttura produttiva della Svizzera. La grandezza di riferimento è il PIL con esclusione dell'agricoltura e dei servizi pubblici. Le aziende prescelte per l'indagine variano da un trimestre all'altro.

Regioni	Delegati/e
Ginevra	Marco Föllmi
Mittelland	Martin Wyss
Svizzera centrale	Walter Näf
Svizzera di lingua italiana	Fabio Bossi
Svizzera nord-occidentale	Daniel Hanimann
Svizzera orientale	Jean-Pierre Jetzer
Vaud-Vallese	Aline Chabloz
Zurigo	Markus Zimmerli

Sommario

Nel secondo trimestre 2012 la congiuntura economica è rimasta robusta. Il problema del restringimento dei margini, pur essendosi leggermente attenuato, è rimasto al centro dell'attenzione e degli sforzi di ottimizzazione delle imprese. Di conseguenza, in molti casi sono attuate ulteriori misure per ridurre i costi e migliorare l'efficienza. Le imprese apprezzano l'elemento di certezza nella programmazione apportato dal cambio minimo euro-franco. I principali timori riguardo all'evoluzione futura concernono soprattutto gli imponderabili connessi con la crisi debitoria europea e le sue eventuali ripercussioni sull'ulteriore andamento del cambio.

Continuano a sussistere notevoli differenze fra i vari settori dell'economia. Nelle costruzioni l'attività ha ripreso a crescere in modo vigoroso, dopo il rallentamento del primo trimestre dovuto alle condizioni climatiche, mentre nell'industria manifatturiera e nei servizi gli affari hanno ristagnato. Anche la domanda di lavoro si è mantenuta in complesso sul livello dei tre mesi precedenti.

Le aspettative circa l'evoluzione del fatturato reale rimangono cautamente positive in tutti i settori. Gli investimenti e la domanda di personale dovrebbero continuare a stagnare. Il livello medio di utilizzo della capacità tecnica e delle infrastrutture è giudicato normale nell'industria e nel terziario e sempre piuttosto elevato nel settore delle costruzioni. Nei prossimi mesi esso dovrebbe aumentare ancora leggermente nelle costruzioni come pure nell'industria.

1 Andamento dell'attività

Industria

Nel settore dell'industria manifatturiera l'andamento degli affari è rimasto stabile. In complesso il fatturato reale si è situato sui livelli del trimestre precedente e del corrispondente trimestre dell'anno scorso. In taluni comparti, grazie alle misure adottate dalla BNS e dalle imprese, si è ulteriormente attenuato il problema del tasso di cambio.

I comparti industriali orologeria, chimica, materie plastiche e prodotti in metallo hanno registrato incrementi del fatturato rispetto al trimestre precedente. Nell'industria tessile e delle macchine le vendite sono rimaste pressoché al medesimo livello, mentre sono calate in particolare nell'industria dell'abbigliamento e dei prodotti alimentari.

Il settore delle esportazioni ha continuato a essere sorretto soprattutto dalla domanda dei paesi emergenti dell'Asia, anche se nuovamente in minor misura che nel trimestre precedente. Impulsi positivi sono anche provenuti dagli Stati Uniti. La domanda europea ha tratto origine soprattutto da Germania, Scandinavia ed Europa orientale. Particolarmente fiacca è risultata la domanda proveniente da Spagna e Italia; indebolita quella in provenienza dalla Francia.

Costruzioni

Dopo il rallentamento relativamente marcato nel primo trimestre, imputabile alle condizioni climatiche, nel periodo in esame l'attività ha segnato una decisa ripresa, recuperando in molti casi gli arretrati di lavoro del trimestre precedente. L'andamento è stato particolarmente sostenuto nel comparto dell'ingegneria civile, ma il fatturato è cresciuto anche nell'edilizia, nelle opere di completamento e finitura degli edifici e nei lavori di preparazione dei cantieri. Ha continuato a mostrarsi dinamico il ramo dell'edilizia residenziale, mentre l'attività è rimasta contenuta in quello delle costruzioni commerciali e industriali.

Occasionalmente è stata fatta menzione dei rischi insiti nella situazione del mercato immobiliare, definita in talune regioni in termini di «surriscaldamento». Si constata in generale una crescente prudenza nella politica creditizia delle banche.

Servizi

Nel settore terziario il fatturato reale è risultato in complesso ancora leggermente superiore al livello del trimestre precedente e di un anno fa.

Hanno presentato un profilo dinamico dell'attività le imprese del ramo IT, gli uffici di architettura e ingegneria, le assicurazioni e le agenzie di viaggi. Nel comparto bancario il volume di affari ha in complesso ristagnato, essendosi bilanciati gli andamenti difforni nelle varie aree operative. La situazione si è stabilizzata nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, ma anche nel settore alberghiero. Qui il fatturato reale è rimasto pressoché al livello del trimestre precedente. Tuttavia, nella distribuzione al dettaglio le diffuse riduzioni di prezzo hanno compresso il fatturato in termini nominali. Molti alberghi hanno dovuto proporre consistenti offerte speciali e concedere ribassi di prezzo per mantenere elevato il livello di occupazione delle infrastrutture. Gli operatori turistici delle regioni montane continuano a lamentare un netto calo degli ospiti europei, imputabile al tasso di cambio ma pure alle sfavorevoli condizioni meteorologiche. Nondimeno, in certe regioni ciò è parzialmente compensato dalla maggiore presenza di clienti provenienti dai paesi asiatici e dalla Russia, nonché dalla stessa Svizzera.

2 Utilizzo della capacità produttiva

In complesso il grado di utilizzo della capacità produttiva e delle infrastrutture è giudicato normale. Le forti disparità finora presenti fra i vari settori si sono ulteriormente attenuate. Le scorte di prodotti finiti continuano a essere considerate troppo elevate. Ciò vale in particolare per l'industria tessile, ma altresì per il commercio all'ingrosso, segnatamente nel comparto degli autoveicoli.

Nell'industria manifatturiera il grado di utilizzo degli impianti è nell'insieme ritenuto normale. Esso resta piuttosto elevato presso l'industria orologiera e i relativi subfornitori, e in parte anche presso quella farmaceutica. Nell'industria delle macchine e della produzione e lavorazione dei metalli la situazione negativa è leggermente migliorata. Permane invece su livelli molto bassi l'utilizzo degli impianti nelle imprese tessili e in alcune aziende dell'industria alimentare.

Nel settore delle costruzioni il livello di impiego delle capacità tecniche continua a essere piuttosto alto, e in modo più marcato nel comparto edilizio che in quello dell'ingegneria civile. La maggior parte delle imprese interpellate si è detta molto soddisfatta del grado di utilizzo e alcune di esse non sono state in grado – soprattutto per la scarsità di personale – di soddisfare appieno la domanda.

Nel terziario l'utilizzo delle infrastrutture è giudicato nel complesso normale. Esso risulta piuttosto elevato, e quindi praticamente invariato rispetto al trimestre precedente, presso gli uffici di architettura e di ingegneria, le società immobiliari e le imprese del ramo IT. Segnalano un grado di utilizzo normale i rappresentanti del settore finanziario, nonché i commercianti all'ingrosso e al dettaglio. Per contro, si riscontra ancora un utilizzo scarso delle infrastrutture presso gli esercizi alberghieri e di ristorazione. Nei centri urbani gli albergatori riferiscono però di un vivace turismo d'affari. È osservabile inoltre in tendenza uno spostamento verso il basso nella scelta della categoria degli hotel e delle camere.

3 Domanda di lavoro

Nell'insieme la domanda di lavoro è rimasta praticamente invariata. Nell'industria manifatturiera le imprese interpellate continuano a giudicare leggermente eccessivo il livello del personale. I modelli di comportamento delle aziende sono rimasti gli stessi: una politica del personale cauta, mancata sostituzione delle partenze naturali, copertura dell'eventuale incremento stagionale della domanda con assunzioni temporanee e lavoro straordinario. Nelle regioni di confine, e in particolare nel cantone Ticino, è fortemente aumentato il numero delle persone in cerca di lavoro provenienti dai paesi limitrofi.

Nel settore delle costruzioni la domanda di lavoro ha leggermente accelerato rispetto al trimestre precedente. Alcune imprese continuano a incontrare grosse difficoltà nel reperire e trattenere personale adeguato. In certi casi sono «disperatamente» alla ricerca di maestranze del tipo assistente tecnico di cantiere, capo muratore e operatore di macchine. La scarsità di manodopera è sempre più spesso citata, accanto al fattore costo, come causa del numero crescente di commesse affluite a imprese straniere.

Nel terziario il livello del personale è giudicato in generale adeguato. Un fabbisogno di assunzioni piuttosto elevato è riferito dagli uffici di architettura e ingegneria. Nel ramo IT il forte fabbisogno di manodopera è invece leggermente calato. Continuano ad avere una certa sovrabbondanza di personale gli esercizi alberghieri e di ristorazione. Anche singole banche considerano il livello del proprio organico piuttosto alto.

Il reclutamento del personale si presenta nel complesso altrettanto difficile e dispendioso che in passato. Esso è particolarmente difficoltoso nel ramo della produzione e lavorazione delle materie plastiche, nonché in parte nell'industria farmaceutica, mentre risulta relativamente agevole per le imprese dell'industria alimentare. Nel settore dei servizi il reperimento del personale è ora giudicato leggermente più facile del solito. Ciò vale in particolare per le aziende del ramo IT e le banche.

In tutti e tre i settori è lievemente cresciuto il costo del lavoro per addetto. In numerosi rami di attività l'offerta di personale specializzato sul mercato del lavoro continua a essere estremamente scarsa. In particolare, hanno dovuto far fronte a costi del lavoro unitari in crescita le imprese nei comparti della farmaceutica e orologeria, caratterizzati da un utilizzo da buono a ottimo della capacità, così come quelle nel ramo delle opere dell'ingegneria civile e presso gli studi di architettura e ingegneria. Anche l'entrata in vigore di nuovi contratti collettivi di lavoro ha contribuito a innalzare tali costi nei settori interessati.

4 Prezzi, margini e redditività

Molte imprese continuano a essere confrontate al problema di una redditività bassa o inferiore alla media pur in presenza di un grado piuttosto elevato di utilizzo della capacità. In tutti i settori dell'economia sono stati segnalati margini più deboli del solito, sebbene con minore frequenza e in modo meno marcato che nel trimestre precedente. Le ragioni citate sono le stesse: la più aspra concorrenza, l'indebolirsi della domanda e la perdurante forza del franco. Continua così inalterata la spinta a ottimizzare i costi. Al tempo stesso si palesano in misura crescente i risultati degli sforzi di ottimizzazione compiuti in precedenza, cui si aggiunge un certo sollievo risultante dall'evoluzione dei prezzi delle materie prime.

Si conferma inoltre che il cambio minimo rispetto all'euro ha arrecato a molte imprese un benaccetto elemento di certezza nella programmazione gestionale o, in certi casi, ha addirittura evitato che si dovesse rinunciare all'attività. Ciò nonostante, nell'industria e nei servizi talune aziende continuano a considerare critico l'attuale livello del tasso di cambio (e auspicano un innalzamento del cambio minimo). Il problema si aggraverebbe se, oltre ai margini, anche il volume di fatturato subisse una riduzione.

L'industria manifatturiera continua a risentire fortemente della compressione dei margini di guadagno. Tutti i rami del settore ne sono colpiti, ma il fenomeno è particolarmente marcato nel comparto tessile, nonché in quello della lavorazione delle materie plastiche. Nella media le aziende non si attendono per i mesi a venire ulteriori cali significativi dei prezzi di acquisto, mentre prevedono di dover fare nuove concessioni sul fronte dei prezzi di vendita in franchi.

Nel settore delle costruzioni il problema dei margini inferiori alla media è stato segnalato soprattutto nel ramo dell'edilizia, mentre nell'ambito delle opere di ingegneria civile e dei lavori di completamento i margini appaiono pressoché normali. I prezzi di acquisto e di vendita attesi sono ora giudicati entrambi praticamente stabili.

Nel terziario lamentano ancora margini più bassi del solito gli esercizi alberghieri e di ristorazione, così come i commercianti all'ingrosso. Le condizioni di redditività si sono nettamente deteriorate, rispetto alle valutazioni del trimestre precedente, presso le imprese di trasporti e logistica e i fornitori di servizi informatici. I rappresentanti del settore finanziario giudicano la propria situazione in termini piuttosto negativi, ma in maniera assai meno marcata che nei trimestri passati.

5 Prospettive

L'incertezza circa l'evoluzione futura si è di nuovo leggermente acuita. Le imprese continuano a mostrare un atteggiamento da prudente a restio per quanto concerne i progetti di occupazione e di investimento in Svizzera. Tuttavia, come già nel trimestre precedente le previsioni di fatturato per i prossimi mesi sono – malgrado i potenziali pericoli – di segno positivo in tutti i settori.

Nell'industria manifatturiera i rappresentanti di tutte le branche produttive, fatta eccezione per talune imprese dell'industria dei metalli e delle macchine, si attendono una leggera crescita del fatturato nel prossimo semestre. Di conseguenza, nei corrispondenti comparti dovrebbe aumentare anche il grado di utilizzo degli impianti, mentre non sono prevedibili effetti positivi sull'occupazione.

Nel settore delle costruzioni per i sei mesi a venire è parimenti previsto un lieve incremento su base stagionalizzata del fatturato e del grado di utilizzo della capacità. In diversi casi il portafoglio ordini è da ben rifornito a molto ben rifornito fino a 2013 inoltrato. Anche per quanto riguarda l'occupazione sono da attendersi impulsi leggermente positivi. L'accoglimento dell'iniziativa sulle residenze secondarie ha causato una certa insicurezza in merito alle prospettive a medio termine nel settore edile.

Le imprese del settore terziario hanno espresso un giudizio cautamente positivo sull'evoluzione attesa nei prossimi sei mesi. In tutti i comparti si prevede un fatturato stazionario o in leggera crescita. L'utilizzo delle infrastrutture e la consistenza dell'organico dovrebbero rimanere sostanzialmente stabili sugli attuali livelli. Aspettative ottimistiche in termini di fatturato sono state formulate dagli uffici di architettura e ingegneria, nonché dalle imprese del ramo viaggi. A differenza del passato trimestre anche i rappresentanti del commercio al dettaglio guardano ora con relativo ottimismo all'evoluzione prospettica delle vendite.

Sul piano dei rischi internazionali sono soprattutto menzionati gli imponderabili connessi con la crisi debitoria europea.

I margini di guadagno insolitamente ristretti continuano a essere al centro dell'attenzione delle imprese interessate dal fenomeno. In molti casi sono già in preparazione ulteriori ribassi dei prezzi di vendita che, unitamente alla perdurante aspra concorrenza, dovrebbero mantenere alta la pressione sui margini. Il basso livello dei tassi di interessi è spesso citato come un vantaggio, ma il perdurare di questa situazione è per taluni parimenti fonte di disagio. Nel contesto dei maggiori rischi insiti nel mercato immobiliare è stata fatta rilevare una crescente prudenza nella concessione dei crediti da parte delle banche.

Il leggero aumento del grado generale di incertezza circa l'evoluzione prospettica dell'economia trova riflesso nei piani di investimento: la spesa in beni strumentali nell'industria e nei servizi dovrebbe rimanere sui livelli attuali o crescere solo in misura modesta, mentre nel settore delle costruzioni essa potrebbe subire un lieve calo. Per quanto concerne i progetti di investimento in nuovi fabbricati, nell'industria la tendenza è piuttosto verso una leggera diminuzione, mentre le imprese del terziario prevedono un incremento molto modesto.

Editore

Banca nazionale svizzera
CH-8022 Zurigo
Tel. +41 44 631 31 11

Diritto d'autore/copyright®

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.